

Determinazione n. 13/2004**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 12 marzo 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 33 – comma 7 – della legge 17 maggio 1999, n. 144 con il quale il Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2001 e 2002, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Antonino Dagnino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine) per gli esercizi 2001 e 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2001 e 2002 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Antonio Dagnino

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA SIR PER GLI ESERCIZI 2001 E 2002*

SOMMARIO

Premessa. - 1. La struttura. - *1.1* Cenni generali. - *1.2* La composizione del Comitato. - *1.3* La vigilanza. - 2. Compiti affidati al Comitato. - 3. Le partecipazioni del Comitato. - 4. Sintesi dei risultati ottenuti. - 5. Costi del Comitato. - 6. Bilancio del Comitato al 31 dicembre 2002, raffrontato con il precedente esercizio 2001. - 7. La situazione complessiva esposta al 31 dicembre 2002, raffrontata con gli esercizi precedenti. - 8. Criteri di valutazione nella formazione del bilancio. - 9. Informazioni esposte relativamente ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2002. - 10. Avanzamento liquidazione S.I.R. e ricollocazione del personale. - 11. Contenzioso fiscale del gruppo SIR-finanziaria al giugno 2003. - 12. Attuazione della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33, e conseguente previsione di spesa per l'anno 2003. - 13. Attività del Comitato nel corso dell'esercizio 2002. - 14. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce sui risultati del controllo eseguito sull'attività, dall'1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2002, svolta dal Comitato per l'intervento nella S.I.R.

L'analisi condotta tende ad evidenziare i fatti più salienti intervenuti nel periodo in considerazione, mentre, per i periodi precedenti, la Corte ha già riferito al Parlamento.

1. LA STRUTTURA

1.1 Cenni generali

Il Comitato per l'intervento nella S.I.R. (Società Italiana Resine) e in settori di alta tecnologia è stato istituito nel 1980, ai sensi dell'art. 59 del D.L. 30 agosto 1980 n. 503 ma è stato sottoposto formalmente al controllo della Corte dei conti, con le modalità proprie della legge 21 marzo 1958 n. 259, soltanto nel 2000, a seguito della determinazione n. 30/2000, adottata dalla Sezione controllo Enti nell'adunanza del 16 maggio 2000. Tale determinazione è stata adottata dopo che la legge 19 agosto 1999 n. 144, all'art. 33, comma 7, ha disposto che "resta fermo il controllo sugli atti del Comitato esercitato, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, dal magistrato delegato dal Presidente della Corte dei conti nonché dal Dirigente nominato dal Ragioniere Generale dello Stato".

L'istituzione del Comitato ha avuto la funzione di risolvere la situazione di insolvenza in cui versava il gruppo S.I.R., costituito da 163 società, delle quali 116 italiane e 47 estere, e che nel 1980 presentava una situazione di gravissima difficoltà finanziaria. Le perdite a consuntivo ammontavano infatti a 3.681 miliardi di lire ed i debiti insoluti erano pari a 2.683 miliardi a fronte di crediti, in gran parte inesigibili, di 440 miliardi.

Gli istituti bancari creditori decisero di associarsi nel Consorzio bancario SIR-CBS ma, non riuscendo a risolvere in alcun modo la grave situazione, chiesero l'intervento del Governo.

Il Governo intervenne secondo modalità che avevano già dato risultati positivi in relazione alla liquidazione dell'EGAM (Ente autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie metallurgiche), affidando ad un apposito Comitato una serie di compiti successivamente descritti.

Con l'art. 26 del D.L. 9 luglio 1980 n. 301, fu istituito presso il Ministero delle partecipazioni statali il Comitato per l'intervento nella S.I.R. composto da quattro membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Esso poteva avvalersi di due esperti con particolare competenza nel settore della chimica industriale ed utilizzare personale messo a disposizione dal Ministero delle partecipazioni statali o da altre Amministrazioni dello Stato, dall'E.N.I. o dall'I.R.I.

Il Comitato acquisì il 60% delle azioni del Consorzio bancario SIR (C.B.S.) ed ebbe il compito di provvedere, in esecuzione delle direttive del CIPI, al risanamento industriale ed al riequilibrio finanziario delle imprese del gruppo SIR.

In particolare esso doveva promuovere:

- 1) il controllo della gestione amministrativa e finanziaria delle predette imprese;
- 2) la puntualità ed economicità del programma di risanamento;
- 3) la sistemazione strutturale e finanziaria del gruppo;
- 4) gli investimenti anche immediatamente necessari ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;
- 5) la messa in liquidazione delle imprese non risanabili;
- 6) ogni altra iniziativa idonea ad assicurare il perseguimento delle finalità per il quale era stato istituito.

Ai sensi dell'art. 64 del citato decreto n. 503, fu assegnata al Comitato la somma di lire 350 miliardi con la contestuale attribuzione al Ministro del Tesoro della facoltà di autorizzare il versamento di altre somme necessarie, nel limite massimo di 500 miliardi, compresa la somma già versata.

A seguito della mancata conversione dei decreti legge n.ri 301 e 503, la legge 28 novembre 1980 n. 784 ripropose le norme, già previste nei due citati decreti, introducendo alcune modifiche.

L'art. 5 di detta legge dettò, in aggiunta ai compiti già fissati dal decreto legge, norme più dettagliate per il pagamento dei creditori; l'art. 6 ridusse invero in lire 269 miliardi la somma da versare al Comitato, con una possibile integrazione di altri 150 miliardi.

Inoltre si prevede che delle predette somme il Comitato dovesse rendere il conto al Ministero del Tesoro.

Nel corso degli anni sono intervenute varie altre norme riguardanti il Comitato (v. D.L. 9.12.1981 n. 721, conv. L. 25.2.1982 n. 25; D.L. 11.7.1992 n. 333, conv. L. 8.8.1992 n. 359; D.L. 25.3.1993 n. 79, conv. L. 22.5.1993 n. 328; D.L. 29.9.1997 n. 328, conv. L. 29.11.1997 n. 410), l'ultima delle quali è costituita dalla legge 19 agosto 1999 n. 144 il cui art. 33 è interamente dedicato al Comitato.

Detta norma, al comma 1, prevede che la partecipazione azionaria acquisita dal Comitato sia integralmente trasferita al Tesoro, a titolo gratuito, e, al comma 3, che il Comitato deve presentare un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, da approvarsi dal Ministero del Tesoro. Al termine delle operazioni di liquidazione (v. comma 7) il Comitato deve infine rendere il conto al Ministero del Tesoro.

2 COMPOSIZIONE DEL COMITATO, VIGILANZA E COMPITI.

Il Comitato risulta composto da un Presidente e da tre componenti. E' prevista la figura del Segretario del Comitato, nonché del rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Comitato, originariamente istituito presso il Ministero delle partecipazioni statali, è ora vigilato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Con leggi 28 novembre 1980 n. 784 e 25 febbraio 1982 n. 25 al Comitato sono stati commessi i seguenti compiti:

a) riorganizzare il Consorzio Bancario SIR, diretto proprietario del gruppo da una parte inducendo le banche in esso associate a sopportare ulteriori spese e d'altra parte acquisendone il 60% del capitale;	art. 3, commi 1 e 2, L. 784/80
b) promuovere il conferimento all'ENI del mandato per la gestione fiduciaria del gruppo SIR, mandato cessato, ai sensi di legge, in data 11.12.1981;	art. 3, comma 1, L. 784/80 e art. 1, comma 2, L. 25/82 (L. conv.)
c) sostenere il gruppo industriale in dissesto, coprendone le perdite e rimettendogli i mezzi finanziari necessari alla sua gestione e alla realizzazione degli investimenti anche immediatamente occorrenti ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;	art. 3, comma 3, e art. 5, comma 1 n. 4, L. 784/80
d) precisare, d'intesa con l'ENI, le previsioni di risultato economico ed il fabbisogno finanziario di gestione per il periodo del mandato fiduciario;	art. 4, comma 3, L. 784/80
e) formare, assieme all'ENI, un programma di risanamento, di cessioni, di liquidazioni;	art. 4, comma 1, L. 784/80
f) promuovere e perseguire l'esecuzione del programma di risanamento, il controllo della gestione amministrativa e fiduciaria del gruppo e la sua riorganizzazione, anche strutturale;	art. 5, comma 1 n. 1-2-3, L. 784/80
g) trasferire all'ENI il comparto petrolchimico, continuando tuttavia a liquidare le società proprietarie degli impianti produttive fino al momento del trasferimento dei loro impianti e titolari, perciò, di centinaia di migliaia di rapporti giuridici;	art. 4, comma 7, L. 784/80 e art. 1, comma 1, e art. 3, comma 1 lett. a, L. 25/82
h) liquidare al personale delle cennate società quanto fino a quel momento maturato per prestazioni, contrattuali e previdenziali, di lavoro;	art. 3, comma 1, lett. a, e art. 5, comma 1, L. 25/82
i) gestire, risanare e vendere le società dei comparti non trasferiti all'ENI;	art. 4, comma 1 lett. c, e art. 5, comma 1 n. 1-2-3-4-6, L. 784/80
l) liquidare le società del gruppo che fossero risultate non cedibili a terzi né risanabili;	art. 4, comma 1 lett. a, e art. 5, comma 1 n. 5, L. 784/80 e art. 3, comma 1 lett. b, L. 25/82
m) fare fronte al contenzioso amministrativo, civile e tributario dell'intero gruppo;	art. 5, comma 1 n. 5-6, L. 784/80

n) pagare i debiti di oltre 50 banche e di oltre 10.000 altri creditori;	art. 5, comma 2, L. 784/80 e art. 3, commi 4 e 5, L. 25/82
o) versare, chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il residuo attivo alla sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti, contestualmente rendendo il conto della gestione al Ministero del Tesoro	art. 3, ultimo comma, L. 25/82 e art. 6, comma 3, L. 784/80

3. LE PARTECIPAZIONI DEL COMITATO

L'area di intervento del Comitato, per effetto del d.l. 79/93, conv. L. 22.5.1993 n. 328, e della legge 157/93, si è estesa dal gruppo S.I.R. alla liquidazione del gruppo REL s.p.a., ed all'acquisizione e gestione, conclusa con l'entrata in vigore della legge 144/99, del 49% del capitale della MEI srl.

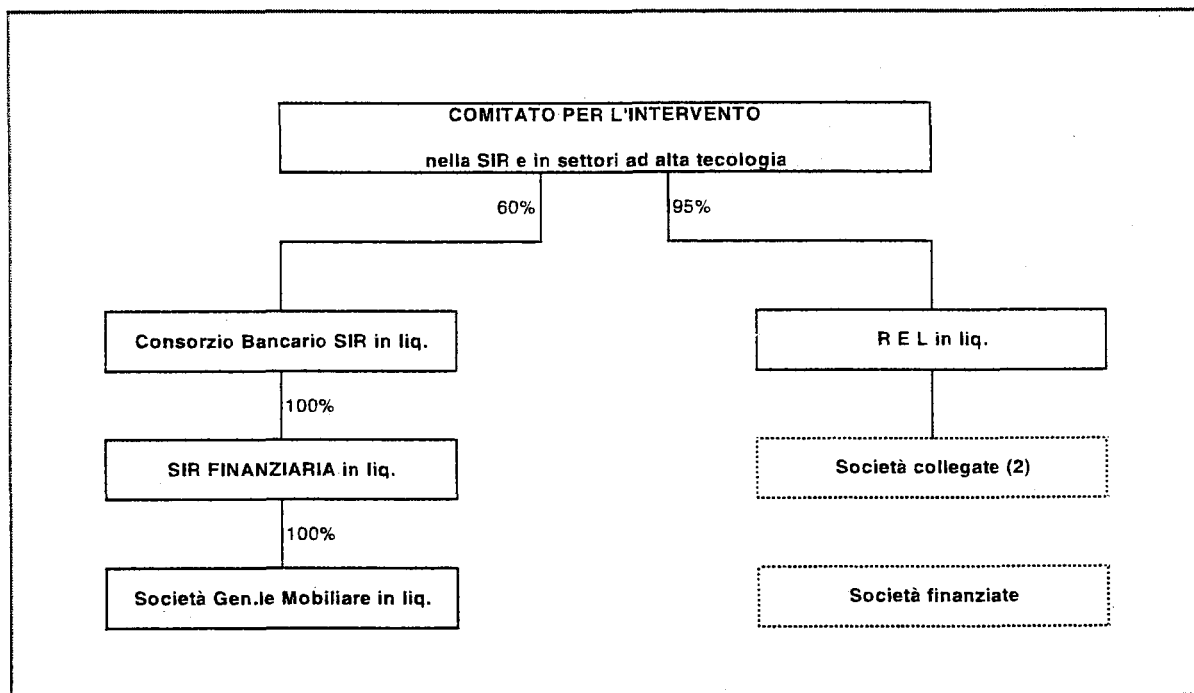
In particolare:

- a) il Comitato è titolare del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione (l'ulteriore 40% è nella titolarità di vari Istituti Bancari, meglio indicati appresso) e, tramite esso, controlla il gruppo SIR, in origine composto da n. 116 società italiane e da n. 47 società di diritto estero al 31.12.2002, eseguite le alienazioni e le liquidazioni disposte, composto di sole n. 2 società di diritto italiano, ambedue in liquidazione;
- b) il Comitato è titolare del 95% del capitale della REL s.p.a. in liquidazione (l'ulteriore 5% è nella titolarità di Fintecna s.p.a.) già partecipe del capitale di n. 33 società del settore elettronico di consumo ed oggi, eseguite le cessioni disposte, ancora in rapporto, per via delle operazioni di intervento poste in essere anteriormente al suo trasferimento al Comitato, con n. 4 società, peraltro tutte soggette a procedure concorsuali;
- c) il Comitato è stato titolare, inoltre, nel periodo dal marzo 1993 al giugno 1999, del 49,9% delle quote della MEI s.r.l. (l'ulteriore 50,1% era dell'IRI s.p.a.) che, fino al momento della incorporazione in Finmeccanica, avvenuta nel 1999 partecipava, al 50% con i soci francesi, al capitale di controllo della STMicroelectronics Holding,

capogruppo di n. 30 società del settore.

Il bilancio del Comitato include le aree di intervento suddette.

Le partecipazioni possedute dal Comitato al 31 dicembre 2002 vengono quindi riassunte nel seguente grafico, precisandosi che la situazione non è cambiata rispetto al 31 dicembre 2001.

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2002 (1)

(1) - Esclusa, perciò, la partecipazione in MEI srl e, indirettamente, in STMicroelectronics ceduta al Tesoro nell'esercizio 1999.

(2) - Tutte soggette a procedure concorsuali.

I soci del Consorzio Bancario SIR (C.B.S.) al 31 dicembre 2001 vengono elencati qui appresso, con le rispettive partecipazioni:

CONSORZIO BANCARIO SIR spa in liquidazione - ELENCO SOCI 2001						
partecipanti	capitale sociale ante raggruppamento in lire			capitale sociale in €		
	%	n. azioni	valore nominale	%	n. azioni	valore nominale
San Paolo IMI	32,492555	1.624.627.765	974.776.659,00	32,492557	49.231.144	492.311,44
Banca C.I.S.	5,627854	281.392.723	168.835.633,80	5,627855	8.527.052	85.270,52
Isveimer	0,692666	34.633.290	20.779.974,00	0,692665	1.049.493	10.494,93
Comitato intervento SIR	60	3.000.000.000	1.800.000.000,00	60,000003	90.909.090	909.090,90
Banca pop. Milano	0,01387	693.498	416.098,80	0,01387	21.015	210,15
Banco Napoli	0,346333	17.316.645	10.389.987,00	0,346332	524.746	5.247,46
Banco Sicilia	0,259805	12.990.243	7.794.145,80	0,259804	393.643	3.936,43
Efibanca	0,132441	6.622.044	3.973.226,40	0,132441	200.668	2.006,68
Banco Sardegna	0,242808	12.140.414	7.284.248,40	0,242808	367.891	3.678,91
Banca Intesa BCI	0,017704	885.216	531.129,60	0,017704	26.824	268,24
Banca Roma	0,079465	3.973.226	2.383.935,60	0,079464	120.400	1.204,00
Banca pop. Novara	0,000884	44.200	26.520,00	0,000884	1.339	13,39
Banca pop. Intra	0,044147	2.207.348	1.324.408,80	0,044147	66.889	668,89
Cassa risp. Torino	0,009713	485.670	291.402,00	0,009713	14.717	147,17
Banco di Brescia	0,017659	882.939	529.763,40	0,017658	26.755	267,55
Banca Desio e Brianza	0,017659	882.939	529.763,40	0,017658	26.755	267,55
Banca Trento e Bolzano	0,004415	220.735	132.441,00	0,004414	6.688	66,88
Cassa risp. Alessandria	0,000022	1.105	663,00	0,000022	33	0,33
Totali	100	5.000.000.000	3.000.000.000	100	151.515.142	1.515.151,42

La trasformazione del capitale in euro ha comportato, preliminarmente, il raggruppamento delle azioni e, quindi, la rideterminazione del valore di ciascuna di esse (ora € 0,01) nonché, in ragione di questo, la riduzione del capitale con destinazione a riserva dell'eccedenza (€ 34.219,28).

L'elenco soci al 31 dicembre 2002, con le rispettive partecipazioni, risulta molto poco variato rispetto all'esercizio precedente e viene riportato qui di seguito: